

COMUNICATO STAMPA

CONTRO I 16.000 LICENZIAMENTI AL SUD NEL COMPARTO SCUOLA COMINCIANO LE LOTTE DEI LAVORATORI IN CALABRIA E NEL LAZIO

Per i lavoratori e le lavoratrici dipendenti delle cooperative che svolgono la pulizia nelle scuole, **le imprese hanno avviato le procedure per effettuare i licenziamenti collettivi**. Infatti, col mancato inserimento in finanziaria dei fondi necessari alla prosecuzione degli appalti, il Ministero dell'Istruzione non ha risorse economiche per consentire il proseguimento delle attività, e questo nonostante l'assegnazione degli appalti fosse prevista fino al 30 giugno del 2006.

Alla crisi cominciano a dare risposte le lotte dei lavoratori. Oggi a Rossano Calabro (Cosenza) un centinaio di operai del S.in.Cobas hanno occupato il Municipio cittadino, presidiato già da ieri. In conseguenza della grave crisi occupazionale il Sindaco ed il prefetto di Cosenza hanno già richiesto l'intervento del governo. Per ora i lavoratori, pur con l'inevitabile riduzione del servizio di pulizia dovuto alle preoccupazioni che pervadono tutti, continuano a lavorare, ma è evidente che il disagio crescente e l'incertezza in cui i lavoratori sono gettati rischiano di causare presto tensioni e disagi. A Frosinone, d'altra parte, un'assemblea di circa 200 ex Lsu ha annunciato lo stato di agitazione permanente annunciando già da lunedì, con un presidio pubblico davanti all'Amministrazione Provinciale di Frosinone, un ciclo di lotte in tutta la Provincia.

Segnaliamo le regioni e le province a maggiore concentrazione di questi lavoratori

CAMPANIA	6.350 lavoratori (di cui Napoli 3500, Caserta 1350, Salerno 770 ecc.)
PUGLIA	2.700 lavoratori (di cui Lecce 1160, Bari 540, Foggia 480, Brindisi 373 ecc.)
CALABRIA	1.600 lavoratori (di cui Cosenza 860, Reggio C. 480 ecc.)
LAZIO	1600 lavoratori (di cui Frosinone 550, Roma 550, Rieti 283, Latina 200 ecc.)
SICILIA	1.100 lavoratori (di cui Agrigento 250, Trapani 240, Messina 230, ecc)
ABRUZZO	900 lavoratori (di cui Teramo 430, Pescara 200, L'Aquila 180 ecc)

Questi lavoratori, si ricorda, hanno una media di età sui 48 anni, SONO poco scolarizzati, provengono per lo più dalla lunga disoccupazione o dalla chiusura di altre realtà produttive. Erano stati avviati come LSU (lavoratori socialmente utili) dal 1997 e avevano svolto mansioni come personale ATA fino a maggio 2001 senza contributi e a L.800.000 al mese. Da giugno 2001, con il viatico di CGIL,CISL,UIL e SNALS erano stati messi in 4 consorzi di cooperative per svolgere esclusivamente mansioni di pulizia, nonostante la richiesta dei lavoratori e dei sindacati di base fosse quella del riconoscimento del lavoro svolto e quindi l'immissione in ruolo. La parola d'ordine continua ad essere una sola: riconoscimento del lavoro svolto e assorbimento nell'amministrazione scolastica come collaboratori scolastici. Contro la Finanziaria, contro lo smantellamento della scuola pubblica, contro le privatizzazioni, che mostrano in questa vicenda più che altrove, il loro vero volto.

Per il S.in.Cobas
Bruno Ciccaglione